

In camper nel Perigord

Viaggio di una settimana tra villaggi, grotte, castelli e abitazioni troglodite.

Questo viaggio era stato programmato per la primavera del 2019, ma grossi problemi familiari e poi il Covid ci hanno bloccato per quattro anni.

24-05-23

Partiamo nel tardo pomeriggio pensando di fermarci per la notte ad Orvieto invece per strada cambiamo idea e andiamo all'Argentario all'AA i Delfini di **Albinia** (N 42.50882, E 11.9655). L'area **chiude** alle 22:00, arriviamo alle 21:45.

25-05-23

Giornata di mare con acquazzone pomeridiano.

26-05-23

Volevamo restare un altro giorno ma il tempo piovigginoso ci ha convinti a partire. Dopo una giornata di viaggio ci fermiamo verso le 17:00 al camping o AA, come la si vuole intendere, di **Diano Marina, l'Oasi Village e Camping** (N 43.90719 E 8.07356).

E' la seconda volta che ci fermiamo in questa area e la troviamo molto migliorata con servizi puliti e piazzole grandi. E' già piena tra stanziali e stranieri. Alla sera ottima cena a base di pesce in un ristorante del paese.

Diano Marina è un bel paese da vedere e dove restare per qualche giorno, preferibilmente fuori stagione.

27-05-23



Saline di Aigues-Mortes

Si riparte alle 9:00, un bel po' di traffico sulle autostrade francesi, ancora tanti caselli a rallentare il viaggio, ma si può usare il Telepass europeo e guadagnare così un po' di tempo. Arriviamo ad **Aigues-Mortes** nel primo pomeriggio, ci sistemiamo nel Parcheggio N° 4, sotto le mura, a pagamento con camper service e acqua potabile, ma polveroso e da dividere con le macchine (N43.56579 E 4.19583).

Sarebbe un buon parcheggio, vista la posizione, ma andrebbe regolamentato meglio con una zona ad esclusivo uso per i camper. Per trovare posto si consiglia di arrivare nel primo pomeriggio o in tarda serata.

Aigues-Mortes è stata la prima cittadina visitata trent'anni fa al nostro primo viaggio all'estero da camperisti e anche se molto è cambiato il fascino di questa città medievale è rimasto identico con le sue viuzze lastricate e le vecchie case. Per poterla visitare con calma ed apprezzarla bisogna portarsi verso le zone periferiche in tarda serata. Le mura sono visitabili in toto e a pagamento, all'esterno sono stati creati percorsi ciclo-pedonali che si inoltrano nella laguna e molti spazi con panchine per ozicare.

28-05-23

Oggi visita delle saline, l'ingresso è a circa 2,5 km dal parcheggio. Il giro si può fare con il trenino, a piedi o con le bici, le file per fare i biglietti sono lunghissime, si consiglia di arrivare presto la mattina o primo pomeriggio o fare la prenotazione. I sentieri sono di lunghezza variabile, 7 km il percorso pedonale, 12 o 30 km con le bici, quello con il trenino non sappiamo, noi abbiamo usato le bici. Se si opta per il percorso ciclo pedonale portare cappelli ed acqua perché fa molto caldo, i sentieri sono tutti al sole e in estate sono sconsigliati ai bambini e agli anziani. Le bici possono essere le proprie o affittate. La visita con il trenino è guidata, ma solo in francese o inglese, la ciclo-pedonale può essere libera o guidata previa prenotazione. Il percorso è ben segnalato, ci sono pannelli esplicativi che raccontano della flora, della fauna e della lavorazione del sale nel corso dei secoli.

Queste sono le saline più grandi d'Europa e le più antiche, sono state impiantate e sfruttate prima dai Greci e poi dai Romani fino ad arrivare ai giorni nostri. Dopo la visita durata mezza giornata eravamo due zombi per il caldo e per la fatica, bisogna avere buone gambe e un discreto allenamento, due cose quasi sconosciute a noi due.

Ripartiamo tardi pomeriggio per **Carcassonne**. Sosta al Camping de la Cité (N 43.20019 E 2.35364). Una zona del campeggio è stata adibita ad AA. Un viottolo ciclo-pedonale porta in circa 20 minuti alla città. Bel campeggio con molto verde, piazzole ampie e di facile accesso e acqua a volontà ai servizi, cosa molto difficile da trovare in Francia.

29-05-23

Per questa mattina era in programma la ri-visita di Carcassonne. Niente da fare, piove e quindi si parte per **Rocamadour**, prima meta nel Perigord.

Ci fermiamo nel P Camper nella parte alta del paese (N 44.79995 E 1.61556) vicino al castello. Visita del castello, costruito nel punto più alto della falesia a strapiombo sulla vallata e con una vista mozzafiato. Si scende a piedi o con l'ascensore al livello sottostante per visitare la zona religiosa formata dal palazzo vescovile, dalla chiesa romanica di San Salvatore del XIII secolo, la cappella di Notre Dame del XII secolo dove si venera la Madonna Nera, la chiesa sotterranea



Rocamadour

nella roccia di Saint'Amadour del XII secolo e la cappella di San Michele anche questa scavata nella roccia. Questo complesso religioso è il secondo più visitato di Francia dopo Mont-Saint Michel. Un altro ascensore o le gambe portano nel sottostante piccolo paese medievale formato da due file di case lungo la strada e chiuso da quattro porte fortificate.

Si ritorna su al parcheggio e si riparte per Domme che non visitiamo perché la strada di accesso è interrotta per lavori e il navigatore si impappina nel ricalcolo percorso. Dopo vari giri e una sonora arrabbiatura desistiamo.

Andiamo a **La Roque-Gageac**. Sosta nel [Parcheggio con zona camper](#) (N 44.82454 E 1.18529) all'inizio del paese proveniente da Domme. Si paga ad ore, oppure 10 € dalle 19:00 alle 10:00 del giorno successivo, oppure 15 € per 24 ore. Il parcheggio è dotato di camper service e acqua

potabile, in buona posizione per visitare il paese, fare giri in canoa sulla Dordogna o il giro in *gabarres*, le famose barche a fondo piatto usate, prima del turismo, per trasportare materiali di qualsiasi genere sul fiume.

Ci sistemiamo, cena e visita del paese che dopo l'invasione diurna di turisti ritorna silenzioso e sonnolento. Ci godiamo la tranquillità, come pure la passeggiata sulla riva della Dordogna e la siesta nel parco che si sviluppa lungo la riva del fiume ed è fornito di panchine e tavoli picnic.

30-05-23

Giro in *gabarres*, abbastanza breve, circa un'ora, dal porto de Roque-Gageac al ponte di Castelnaud andata e ritorno, con guida parlante solo francese e l'inconveniente dell'audio guida in italiano che non funzionava. Siamo rimasti delusi. Ritorniamo a visitare il paese con le strette vie acciottolate, le case medievali, il castello ed il forte.

Per visitare il forte, costruito in una grande grotta a 40 metri a strapiombo sul fiume si passa per il castello e si sale per una scala in ferro sospesa sulla falesia, a sostituzione della precedente costruita in pietra e scavata nella roccia. All'interno della grotta pannelli esplicativi e monitor per raccontare le vicende storiche e la vita degli abitanti di questi posti. Il panorama da lassù ripaga della grande fatica per salire.

Ci trasferiamo a **Vezac** per la visita dei giardini di Marqueysac. Sosta nel parcheggio del complesso (N 44°49'31.91" E 1°09'53.23"). La visita può essere libera o guidata, la libera può durare da due o più ore a secondo del tempo a disposizione e della resistenza a camminare. All'ingresso danno del materiale illustrativo e il percorso da seguire che comincia dal castello, non visitabile perché privato. I giardini occupano un parco di 22 ettari su uno sperone di roccia a circa 130 metri sulla valle della Dordogna e sono formati da siepi di bosso tagliati a varie altezze e forme, da alberi ad alto fusto, cascate e prati e abitati da pavoni, pappagalli e diverse varietà di uccelli. Da quassù si gode di un panorama a 360°.

Per la notte ci fermiamo al Camping la Plage (N 44.82464 E 1.170943), ottimo con piazzole enormi, alberato, sul fiume, a pochi passi dalla falesia che ospita i giardini e con prezzi da AA italiane.

31-05-23

Si va a visitare il paese e il Castello di Castelnaud. Per la sosta ci sono tre parcheggi, uno sul fiume di facile accesso ma lontano dal sito, uno sotto il paese ma è per bus e non sappiamo se si può sostare e un altro per macchine e camper a circa 200 metri dal castello con camper service e piazzole riservate anche se un po' in pendenza (N 44.81552 E 1.144387). La strada di accesso è molto ripida, stretta e con curve, ma fattibile. Noi siamo saliti senza problemi con un mezzo di sette metri. Dal parcheggio al castello c'è un'ulteriore ripida salita e anche il piccolo paese è un continuo saliscendi. Questo è un castello medievale, passato fra varie guerre inclusa quella dei cent'anni e la rivoluzione francese, abbandonato dopo quest'ultima fu usato come cava di pietre, dalla metà del secolo scorso è monumento storico. Si visitano varie zone dalla porta di accesso, al pianoro esterno con l'esposizione di armi da difesa medievali, alle varie sale interne anche queste con varie esposizioni di armi da taglio e da guerra, le cucine e i cortili interni.

Andiamo a **Beynac**, l'area camper è sita all'inizio del paese in una zona verde con diversi parcheggi e di facile accesso (N 44.840032 E 1.1455607). Il paese si sviluppa lungo la falesia tutto in salita fino al castello, è stato ristrutturato ma senza stravolgerlo e non è invaso da negozi di cianfrusaglie,

ristoranti e bar. Nel salire e scendere per le viuzze lastricate e le casette medievali sembra di tornare indietro nel tempo. Bello anche il panorama sul fiume.

Dopo pranzo partiamo per Sarlat, ma non la visitiamo perché l'AS (N 44.89530 E 1.21266) sta lontana dal centro storico, su una strada molto trafficata, ha solo il camper service, la troviamo sporca, deserta, in pendenza e si pagano 15 euro non frazionabili.

Andiamo via e come noi fanno anche due equipaggi stranieri, un olandese e un tedesco, arrivati dopo di noi e partiti prima. Ci è dispiaciuto andare via e rinunciare alla visita, ma non ce la siamo sentiti di fare circa mezz'ora a piedi sotto il sole e per una strada trafficata. Magari esiste qualche scorciatoia che noi non abbiamo trovato.

Partiamo per **Les Eyzies-de-Tayac-Sireuil** e per strada ci fermiamo a visitare le grotte di Roc de Cazelle.



Grotte di Roc de Cazelle

Questo sito è un museo a cielo aperto costruito su per una collina tra grotte e fitta vegetazione, racconta la storia dei nostri antenati a partire da 40000 anni fa, la loro lotta quotidiana per la sopravvivenza, l'evoluzione dell'Homo Erectus, Neanderthal e Sapiens, l'occupazione delle caverne per ripararsi dal freddo e dai grandi predatori, la conquista del fuoco, l'uso degli attrezzi per la caccia, per la pesca e per l'autodifesa, come si vestivano e come si sono evoluti. In un attimo si viene proiettati indietro nel tempo. Per i ragazzi e i bimbi è molto istruttivo, per i piccoli c'è pure una fattoria didattica.

Si può stare per l'intera giornata e si parcheggia davanti al museo (N 44.9404 E 1.062914).
Le grotte de Font de Gaume le abbiamo trovate chiuse, orario visite 10:00-18:00. Parcheggio N44°56'12.98" E1°01'34.87".

Andiamo a Les Eyzies, l'attraversiamo senza essere attratti da nessun particolare, forse perché siamo stanchissimi. Ci fermiamo per la notte al Camping Riviere (N 44.936901 E 1.00668) vicino al paese, sul fiume e sulla ciclo-pedonale, perché l'AA è chiusa per lavori.

Questa è la zona con il maggior numero di grotte preistoriche.

Nel castello di Tayac si visita il museo nazionale della preistoria della valle del Vézère.

01-06-23



Maison Forte di Reignac

Prima visita di oggi è la **Maison Forte di Reignac**. Questo è il sito che ci ha colpito di più, per la sua bellezza e per come è stato costruito su per la falesia usando come stanze le grosse cavità naturali chiuse sul davanti da mura. Si visitano varie sale dagli appartamenti dei proprietari alle cucine, il museo della preistoria, la camera delle torture e salendo un'infinità di scale fino a tutte le grotte sovrastanti. Era una fortezza inespugnabile.

Facile il parcheggio davanti al palazzo e sul fiume (N 44°58'47.31" E1°03'15.81").

Pochi chilometri e siamo a **La Roque St. Christophe**, il più grande insediamento troglodita d'Europa, che si sviluppa su una falesia a 100 metri di altezza sul fiume Vézère, lunga un chilometro e alta più di 80 metri, formata da cinque terrazzamenti dove hanno trovato rifugio dall'uomo di



Insediamiento troglodita a La Roque St. Christophe

Neanderthal al Cro-Magnon, è stato un insediamento neolitico, gallo-romano, medievale e abitato fino al periodo rinascimentale. Il periodo di massima occupazione è stato nel Medioevo quando ha ospitato fino a circa 1000 persone nelle grotte chiuse sul davanti prima da pali poi da mura. E' presente anche una Chiesa, un piccolo cimitero e un museo con la ricostruzione delle macchine medievali usate per estrarre e trasportare le pietre da usare per i grandi cantieri dell'epoca.

Si sosta senza difficoltà nel grande parcheggio ai piedi del sito (N44°58'47.31" E1°03'15.81")

Andiamo a **Montignac** a visitare la grotta di Lascaux. La grotta originaria, come è noto, è chiusa alle visite per salvaguardare i dipinti, ma in una grotta vicina, Lascaux II, è stata fatta una fedele riproduzione. La visita è guidata in francese o inglese, dura circa un'ora e non ci ha coinvolto forse perché abbiamo capito poco o perché i dipinti sono solo una riproduzione.

Si può parcheggiare lungo la strada, ma sono posti riservati ai bus, (N45°03'15.70" E1°10'02.86") o nel vicino piccolo parcheggio per macchine.

La visita nei periodi di grande affluenza deve essere prenotata.

Da qualche anno è stato costruito Lascaux IV, parcheggio camper (N45°04'04.03" E1°09'53.60"), un museo multimediale e multilingue dove si racconta dalla A alla Z la storia di questi luoghi, degli abitanti e delle scoperte archeologiche.

Molto istruttivo, molto affollato da orde di scolaresche e di turisti. E' necessaria la prenotazione.

Lasciamo il sito con un po' di delusione e andiamo a **Hautefort** per visitare il castello.

Data l'ora lo troviamo chiuso, il parcheggio deserto come pure quello dietro la sede del comune e non volendo stare da soli ci mettiamo alla ricerca di un campeggio che troviamo a Tourtoirac, Camping Tourterelles, a 9 km di distanza, in mezzo alla campagna e con una piscina già in servizio (N 45°16'49.6" E 1°02'54.6").

02-06-23



Giardini del Castello di Hautefort

Visita del castello di **Hautefort**. Questo è un castello rinascimentale, ricostruito su uno medievale andato distrutto e ricorda i castelli della Loira. Si entra dal ponte levatoio nel cortile d'onore e si visitano varie zone: la torre di Bretagna, la scala d'onore, la galleria, l'anticamera degli appartamenti, la camera dell'uomo e quella della donna, l'anticamera della grande sala o dei camini, il grande salone, lo studio, la sala da pranzo, la sala degli arazzi, la cappella e i sotterranei. All'esterno, dietro e ai lati ci sono i giardini alla francese, d'avanti si estende il grande parco di 40 ettari parzialmente visitabile e ancora in rifacimento, perché semidistrutto dalla tempesta del 1999.

Ci fermiamo nel parcheggio del castello (N 45°15'38.56" E 1°08'38.56").

Altra visita della giornata è l'Abbazia benedettina di **Brantôme**. I primi monaci arrivati in questa zona vissero nelle grandi caverne da dove poi fu ricavato il materiale per costruire il complesso abbaziale voluto da Carlo Magno. Si visita la Chiesa del secolo XI, che è la zona più antica del

complesso, una parte del Chiostro e le grotte, mentre negli edifici del convento sono presenti due musei e gli uffici del comune. La visita della Chiesa è libera e gratuita, per le grotte visita a pagamento libera o guidata, Chiostro e musei a pagamento e guidate con prenotazione.



Abbazia benedettina di Brantôme

Tutto il complesso è maestoso. Il paese si sviluppa lungo le due sponde del fiume con la parte più antica costruita nelle grotte e con le case grotte chiuse sul davanti da mura ma tutte occupate da negozi, bar e ristoranti. Il paese va visitato di sera quando tutta la confusione turistica è finita.

AA in buona posizione vicina al paese, con camper service, acqua e corrente elettrica, su prato e brecciolino e con piazzole grandi.

La migliore area trovata in questo giro (N45°21'37.80" E0°38'54.31").

03-06-23

Comincia il viaggio di ritorno. Alle 16:30 siamo a **Le Bourget-du-Lac** sul lago de le Bourget nella Savoia. Avevamo preventivato due giorni di sosta su questo lago con giri in bici e visita di Chambéry, ma niente di tutto ciò, appena arrivati si è scatenato il finimondo con un improvviso e violento temporale accompagnato da vento fortissimo che è durato tutto il pomeriggio relegandoci nel camper.

Sosta nel Camping Les Cygnes con annessa AA (N45°39'11.06" E5°51'47.43").

04-06-23

Ha piovuto tutta la notte e al mattino quando ci alziamo ancora piove. Decidiamo di partire e alla sera alle 19:30 siamo all'AA di Orvieto dopo aver percorso 783 km con poco traffico e tantissimi nubifragi.

05-06-23

Alle 13:00 siamo a casa.

Il viaggio in questo piccolo spicchio di Francia è terminato dopo aver percorso 3660 km. Vogliamo ricordare che gli orari dei siti e dei musei sono 10:00-18:00 e i campeggi chiudono alle 19:00.

Buon viaggio a tutti Enzo e Carolina